

SCOPERTA SCIENTIFICA STUDIO FINANZIATO DALLA SPOLETINA «HHF»

'Killer' dei tumori: è rivoluzione Aperta la strada alle terapie

— SPOLETO —

E' STATO finanziato dalla Human Health Foundation — l'organizzazione no profit per la ricerca biomedica con sede a Spoleto — e dallo Sbarro Health Research Institute di Filadelfia e Siena uno studio che è destinato a rivoluzionare la cura dei tumori. Entrambe le organizzazioni fanno capo al professor Antonio Giordano, lo scienziato italiano da anni trapiantato negli Stati Uniti, ma che non ha mai voluto rinunciare alla cittadinanza italiana di cui va fiero.

L'EQUIPE

La pubblicazione porta la firma di uno staff di ricercatori italiani

ro. Giordano è un orgoglio nazionale al punto che lo scorso 1° ottobre, il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore dell'«Ordine al Merito della Repubblica Italiana». I ricercatori hanno approfondito la scoperta fatta nel 1993 proprio da Giordano. Lo scienziato aveva infatti individuato un «killer» dei tumori: nome in codice Rb2-p130, noto come «gene oncosoppressore». È uno di quei geni, insomma, capace di frenare le cellule «impazzite»



IN PRIMA LINEA

Il professor Antonio Giordano nel suo laboratorio americano

che possono dar luogo a un cancro. L'equipe di ricercatori italiani che lavorano in America, coordinati dallo stesso Giordano, hanno scoperto i meccanismi con cui si può regolare questo gene, aprendo così la strada a possibili terapie. I suoi ricercatori, con uno studio pubblicato su Molecular Cancer Research, hanno scoperto in sostanza che in differenti tipi

di tumore al polmone (quelli a «piccole cellule» e quelli «non a piccole cellule») questo gene è presente in quantità molto differenti. «I nostri ricercatori — spiega Marcella Macaluso, tra le autrici dello studio — hanno dimostrato che le proteine Ctc e Boris regolano in modo diretto la quantità di proteine prodotte a partire dal gene Rb2-p130. Si è osservato che nel tumore a cellule piccole l'oncosop-

pressore è presente in quantità minime, mentre in quello non a cellule piccole è presente in quantità superiori al normale». In pratica, scoprendo il ruolo delle proteine Ctc e Boris sul gene «killer» per i tumori, gli scienziati hanno scoperto un possibile modo di regolarlo. Questo significa che, imitando il ruolo delle due proteine o potenziandone gli effetti, in un futuro potrebbero esistere farmaci capaci di amplificare l'efficacia del gene-killer, curando così il tumore. «I nostri studi — conclude Macaluso — potrebbero inoltre portare a identificare nuovi «biomarcatori», cioè parametri per la diagnosi precoce del tumore al polmone, ma anche di fattori capaci di farci prevedere in anticipo l'efficacia di certe cure su un particolare tipo di cancro, e lo sviluppo di nuove terapie». Vale la pena ricordare che la Human Health Foundation Onlus è nata a Spoleto nel giugno 2006 per volontà del professor Giordano e dell'ex presidente della Bps, Giovanni Antonini e per iniziativa di alcuni protagonisti del mondo scientifico, economico e istituzionale con il proposito di favorire finalità di solidarietà sociale e di salvaguardare la salute dei cittadini, introducendo nel contempo in Europa, ed in particolar modo in Italia, un sistema di ricerca scientifica competitiva e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello statunitense.

Rosanna Mazzoni